

Molesto

Diario di bordo della nave spaziale Beatrix. Anno 2321.

Questa sarà l'ultima meta, l'ultima speranza per la sopravvivenza dell'intera specie umana. Essa è nelle nostre mani, perché siamo stati scelti per salvare la Terra che l'uomo ha ormai distrutto. Nel nostro lungo viaggio, abbiamo dovuto cercare un nuovo pianeta, viaggiando nello spazio per più di sette anni, finché abbiamo finalmente trovato un pianeta sul quale la specie umana potrebbe vivere. Siamo stati selezionati perché siamo fratello e sorella, connessi l'un l'altro, come se insieme formassimo una sola e unica anima. Essendo gemelli ci completiamo, perciò siamo il prototipo squadra più stabile ed efficiente che ci sia, e il più qualificato per portare a termine questa missione. Nella nostra astronave abbiamo una centinaia di capsule di ovuli, che dovremo fecondare in vitro per poter portare una nuova razza umana geneticamente modificata. Quest'ultima è stata migliorata, a scopo di adattarsi velocemente al nuovo ambiente.

In quest'ultima spedizione siamo atterrati su un pianeta che sembrerebbe essere, secondo i nostri dati, la Terra Promessa. A prima vista, dalla nostra navicella, abbiamo visto, da lontano, solo una palla lucente. Pensavamo fosse una meteora che ci volesse schiacciare, ma si rivelò ai nostri occhi quando ci siamo ravvicinati prudentemente a essa. Avvicinandoci sempre di più, abbiamo visto un pianeta splendente, è circondato da nove cieli che assomigliano a dei cerchi di nuvole, come se formassero uno scudo protettivo. È una vista spettacolare che ci ha lasciati sbigottiti, è stato come vedere una luce di speranza dopo un lungo e buio tunnel.

Una volta atterrati, abbiamo visto solo la natura che ci circonda. L'acqua è talmente limpida e trasparente che abbiamo potuto osservare le meravigliose creature acquatiche; ce ne sono di tutti i colori e di tutte le stazze. [...] Le cascate brillano alla luce del sole, tant'è che sembrano uscire dall'acqua innumerevoli piccoli pezzi di cristallo. Il pianeta è interamente ricoperto dalla natura che lo domina. A seconda di dove si va, il paesaggio varia, come se fosse diviso da varie sezioni geografiche, ognuna con microclima diverso. Talune volte il cielo è blu, altre rosa e arancione. In queste varie sezioni, il tempo cambia: una volta ci siamo ritrovati in un deserto con rocce rosse che assomigliavano a delle onde, come se indicassero un sentiero ben preciso. Altre volte siamo capitati in una spiaggia paradisiaca, altre ancora in una fitta e umida giungla. Ma in un luogo assai impressionante nell'emisfero Nord, e molto lontano dalle meraviglie che abbiamo visto, siamo stati travolti da una tempesta, capace di rianimare i morti con le sue saette e di poter guarire ferite mortali con la sua pioggia. Per di più, su questo pianeta, non abbiamo trovato le solite piante che sono presenti sulla Terra. Sono molto più

colorate, grandi e maestose; ognuna di queste trasmette un odore che ha la capacità di influenzare le emozioni. Anche gli alberi sono giganteschi, il loro tronco è possente e imponente, tant'è che le loro radici si espandono su diversi chilometri. Il loro fogliame è ricco e smisurato, d'un verde acceso e brillante che rispecchia e diffonde la luce dei tre soli che circondano il pianeta. Al calar dei tre soli, queste piante si accendono come lanterne, per far da guida durante la notte. La natura non smette di comunicare attraverso onde positive a tutti gli esseri viventi che popolano questo Eden, come se regnasse un'atmosfera di pace e di beatitudine. La sera, le stelle illuminano il cielo.

Le creature che popolano questo mondo sono pacifiche e particolari. Nella nostra vita non abbiamo mai visto degli animali simili. Ognuno di loro ha un ruolo ben preciso che consiste nel mantenere una certa stabilità e un certo equilibrio, per non portare il caos su questo mondo paradisiaco. Pertanto, non ci sono gerarchie tra queste creature, infatti le abbiamo soprannominate gli spiriti dell'Eden. Non avremo l'opportunità di poter descrivere ogni singola creatura per il momento. Purtroppo siamo ancora in fase di esplorazione, perciò ne esporremo solo alcune. Preferiremmo dedicargli un diario fatto appositamente, affinché possiate essere a conoscenza di questi animali strabilianti. Abbiamo constatato che alcuni "spiriti" si occupano del mantenimento di questo ecosistema, difatti li abbiamo chiamati gli spiriti operanti. Essi sono divisi in varie categorie: coloro che controllano il tempo, coloro che padroneggiano l'acqua, altri il cielo e infine la terra. Altri spiriti proteggono o curano ogni essere vivente, che sia pianta o creatura. Li abbiamo rinominati gli spiriti combattenti. Altri ancora sono gli spiriti saggi, perché stabiliscono il rispetto, e sono sapienti, conoscono ogni cosa di questo mondo e ogni creatura. Perlopiù, socializzano con tutti, essendo dei confortatori, aiutano il prossimo dandogli consigli o giudizi benevoli. Ogni creatura comunica in un linguaggio a noi sconosciuto, fatto di suoni armoniosi. Tra questi spiriti saggi, abbiamo avuto l'opportunità di incontrarne tre. I primi sono dei maestosi cavali alati. Ce ne sono di tutti i colori. Il secondo è una grossa scimmia pacifica, con grandi occhi dorati e un pelo lungo bianco e sottile. Essa è molto socievole perché abbiamo constatato che comunica con tutte le creature. Ha persino cercato di parlare con noi, ma non capiamo una sola parola del suo linguaggio. L'ultimo spirito saggio è un uccellino magico, che ha molti tratti in comune con il gufo. Il suo piumaggio è variopinto, con colori brillanti. Comunica con il suo canto angelico, che può anche lui influenzare le emozioni. Per quanto riguarda gli spiriti operanti, ne abbiamo incontrati due. L'ippocampo, con il corpo da cavallo, ma che al posto delle zampe e della coda ha delle pinne, è interamente ricoperto di squame brillanti blu, rosa e viola lucente. In acqua è veloce e fuggente. L'ultimo è una aquila colossale, nonché molto regale e imponente. Possiede tre paia di ali colorate, con cromature che ricordano le nubi, e il cielo terso. Con i suoi movimenti ha la capacità di cambiare il clima e scatenare perturbazioni atmosferiche. Tra gli spiriti combattenti,

l'unico capace di curare ferite mortali è la fenice. La fenice è un uccello regale, dal portamento simile a un cigno, con un piumaggio rosso e giallo, quasi dorato. I suoi occhi sono scuri e la coda è lunga quanto quella di un pavone. Le fenici sono anche creature eterne, perché possono rinascere dalle loro ceneri. Gli altri spiriti combattenti sono piuttosto pericolosi e aggressivi se vengono minacciati, o se percepiscono un pericolo. Uno di loro è il grifone, con le zampe anteriori e la testa di un'aquila gigante, il copro e le zampe posteriori di un leone. Sono creature molto nobili e orgogliose. Il penultimo spirito è simile ad un leopardo grigio con dei riflessi bordò, ma la sua criniera, la coda e una parte di schiena sono ricoperte di spine. La sua gola si gonfia come un pesce palla quando è pronto ad attaccare o quando percepisce una minaccia. Come l'ultima creatura che descriveremo, questi due spiriti proteggono questo pianeta, ragione per cui paiono pericolosi e aggressivi. Infatti, l'ultima è potente e magica. Assomiglia a un gatto, ma ha la stazza di un elefante. La sua criniera è rossa con delle sfocature arancioni. Ha un corpo magro, con un pelo corto e tigrato. Possiede artigli affilati e quattro lunghe zanne ricurve che fuoriescono dalla bocca. La sua coda è estremamente lunga e soffice, quasi fosse fatta di seta. Oltre a possedere una forza bruta, è anche molto veloce. Alla fine, questi spiriti ci hanno accolto in pace, perché noi rispettavamo il loro ecosistema, e loro rispettano la nostra presenza, purché ci uniformiamo alle loro regole. [...]

Questo fardello, questo molesto che abbiamo tra le mani ci fa molto riflettere. Abbiamo visto che questo pianeta, in cui regna il bene, è perfetto. Tutto è come deve essere, ognuno e ogni cosa è al suo posto. Il nostro obiettivo è di portare in salvo l'umanità dalla sua stessa estinzione. Ma sappiamo che se portiamo a termine la nostra missione, aderiremo ad un circolo vizioso che non si fermerebbe mai. L'uomo, ovunque lui andrà, porterà distruzione, e sterminerà questo pianeta come lo ha già fatto con la Terra, perché è nella sua natura: ossia portare caos e devastazione. Trasportando il male in questo mondo, l'uomo avrebbe distrutto questo paradiso e sé stesso. Di conseguenza, il genere umano avrebbe ripetuto quanto già fatto sul suo pianeta d'origine. Abbiamo quindi scelto di preservare e salvare questo pianeta dagli esseri umani, decidendo di non colonizzarlo.

Per concludere questo viaggio, passeremo il resto della nostra vita qui, rispettando ogni cosa di questo flusso beato. Speriamo che possiate comprendere la nostra decisione, e che possiate capire la gravità delle azioni della specie umana, assumendone le colpe.

2321, questo giornale di bordo verrà inviato alla Terra morente, chiunque sia sopravvissuto lo leggerà.